



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

OMELIA

S. Maria del Castello

Castrovillari 1 maggio 2012

È la prima volta che partecipo a questa *festa tradizionale* e non voglio perdermi niente di quello che questa festa è capace di *trasmettere* a noi credenti.

Ho parlato di “*festa tradizionale*” e di “*festa capace di trasmettere*”.

1. Come Vescovo e come guida di questa comunità sento il bisogno di ricordare a me e a voi il significato che ha la TRADIZIONE nella Chiesa. Nella teologia cristiana vi è una distinzione essenziale – spesso dimenticata o ignorata – tra *Tradizione* e *tradizioni*.

La *Tradizione* è un *compito* ed è un *contenuto*. Quando nella Chiesa si parla di “Tradizione” ci si riferisce al compito che ha la Chiesa di trasmettere e tenere sempre vivo con la sua vita – di generazione in generazione – il Vangelo di Gesù morto e risorto.

Un vescovo / prete è fedele alla “*Tradizionale*” non quando indossa vesti liturgiche, usa un linguaggio o compie gesti riconducibili a epoche passate. Un Vescovo/prete è fedele alla “*Tradizione*” quando i suoi gesti, le sue parole e la sua stessa vita sono riconducibili al Vangelo.

A questo compito – trasmettere (*tradere*) il Vangelo – la Chiesa provvede attraverso gesti concreti: alcuni di questi – i Sacramenti – le vengono da Cristo stesso, altri (gesti) sono quelle azioni / strumenti che, volta per volta, ritiene utili ed efficaci per trasmettere in maniera fedele il Vangelo. Questi gesti/azioni/strumenti adottati volta per volta sono le *tradizioni*, che ovviamente non esauriscono la *Tradizione*.

Noi, come credenti, oggi più che mai, veniamo invitati a distinguere la *Tradizione* dalle *tradizioni* e dobbiamo *vigilare* perchè le tradizioni non soffochino la Tradizione; dobbiamo *vigilare* perché gesti/azioni e manifestazioni non siano fine a se stessi.

E il modo migliore per sentirsi nell’alveo della *Tradizione* è quello di non allontanare la nostra attenzione dalla Parola di Dio che ci è stata affidata. Una Parola splendida e ricca di contenuti, quella che oggi abbiamo ascoltato e che siamo chiamati ad *accogliere, vivere e trasmettere*. Sono questi i “verbi della Tradizione”.

Alla luce della Parola ascoltata oggi, cosa veniamo chiamati ad accogliere, vivere e trasmettere?



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocescassanoalloionio.it
sito internet: www.diocescassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

- 1) Una *certezza*: Maria – madre e sorella nostra – cammina con noi; è nostra compagna di strada, come lo è stata per i primi discepoli di Gesù, dei quali gli *Atti degli Apostoli* ci dicono «erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e Maria, la Madre di Gesù».
Maria è il dono più bello e più caro che Gesù ci ha fatto: « *Ecco tua madre*»
- 2) Un *compito*: con Maria siamo chiamati a realizzare quel «*cielo nuovo e quella terra nuova*» che siamo stati invitati a contemplare dalla seconda lettura.

Con Maria, quindi, invitati a disegnare per noi “*un cielo nuovo*”; invitati a disegnare “*orizzonti nuovi*”, fatti di speranze e progetti condivisi: altro che sterili e controproducenti contrapposizioni!

Gli *orizzonti nuovi/ cieli nuovi* li costruiscono solo uomini liberi dal tornaconto personale e affrancati dallo stile arrogante.

Una “*terra nuova*” è solo il risultato di politiche (nel senso nobile della parola) che sanno progettare a partire dai bisogni reali, soprattutto dai bisogni di chi non ha voce per farli conoscere.

Pastori e politici accorti sono coloro che allenano il loro orecchio e il loro cuore ad ascoltare il grido dei più poveri e dei giovani e si spendono per rispondere a questi bisogni.

✠ d. Nunzio